

I tant'è che la società
propone da sette mesi
ali, ognuno dei quali
prevedono per circa
di oltre un milione
o quinto uomo, un'ele-
zione punto di vista».

bar sport
to sede centrale: ma
Dino's Box" per met-
li appassionati di por-
un fazzoletto di col-
ma situazione, pun-
sa di piazza Impero-
ne Torino e Roma: «La
di questa transazio-
sità l'operazione di di-
sità l'operazione di di-
re di separare un livello più
non vedeva un bar sport
sostegno di Vittorio Cos-
«Certo, non dimentichia-
che il calcio è lo sport scac-
zato e per questo non è

non vivere come dei trogl-
ad il tutto senza trascur-
ipolitica l'industria del
a italiana, una senza esag-
-rile toni». Si può dire di-
a di tutto, come già si prevede
nappo che gli era venuto
l'ultimo direttore: «Abbi-
e il volontario di re-impo-
l'ipotesi di via purpurea
arricchito - ha detto Pa-
o De Puglia - con gli anni,
i vari processi delinea alle
verbalisti attuali, si è con-
«rispetto, l'ex calciatore, mi

Illy F&B
Una garanzia assoluta.
Da comprare al posto
più, con carattere.
Sarà il passo

Carabinieri (For.Sports)
in programma
garanzata al 100%,
garanzia. E chiederà
soltanto mezzo euro

centesimo di riportare in ve-
tinali l'opinione giornalistica».

La quarta voce
Illy sarà edita: «Una rivolu-
ziva - un'aggiunta, una voce».
Sembra che scenda dal Mon-
te Saggio in un'indagine per il suo
carattere, ma scendere per il
sto giorno. Sarà il plus di noi
«Vittorio, per la sua storia e il
background imprenditoriale avrà
il ruolo di essere il punto scis-
sione».

Tacopina si prende il Bologna

Intesa raggiunta: firma nella notte e giovedì conferenza con Saputo

L'americano ex vicepresidente della Roma sarà il numero uno sul mandato del canadese, che mette i soldi, i ferri per lui bagno di folla all'aeroporto

STEFANO BUDRIESI
BOLOGNA

È stata una lunga giornata, ma alla fine il Bologna diventa ufficialmente americano. L'accordo è stato trovato. La firma ha apposto nella notte Joe Tacopina, che, dopo aver lasciato la vicepresidenza della

Il primo nostro
Messico è partito in serata
un dettaglio legato
alla seconda parte
dell'aumento di capitale

Tacopina è sbarcato ieri mattina al Marconi e già all'aeroporto ha vestito la sciarpa di

tutto di aver già fissato per giovedì la conferenza con Joey Saputo, alla Ferrazza Bernardini nel cuore della tribuna centrale del Dall'Ara.

Ultimi scogli
Nel frattempo diversi soggetti dell'affare si erano già presentati negli uffici dell'avvocato Stefano Zaccaria della Zocca, da Grassano al presidente uscente Guaraldi, per rivedere le bozze dell'accordo. L'occasione pressante agli uffici di Ferrara-

La Roma americana di James Pallotta e l'interfonale di Erik Thohli. Ci sono anche altre piccole realtà come il Pavla e il Monza. A oggi siamo portati il Pavla calcio in serie B e 100 mila tiziati sono a Pavla o nella sua provincia, gli obiettivi fissati da Xiangdong Zhu, presidente del fondo Pingyao Capital Investment e presidente del Pavla calcio. «Attraverso il calcio, voglio far conoscere Pavla al mondo. È una città bellissima, ormai mi sento zuel'vo un po' per gli stranieri del calcio tricolore».

Il nostro calcio in mani straniere
DALLA ROMA AL MONZA

Il calcio italiano in mano straniera. Non solo per l'Associazione Calcio Monza-Brescia 1912. La proprietà, la società Lucky Seven, ha come unico socio (72,0 mila azioni da 1 euro) l'inglese Armstrong-Emery accusato di non aver restituito nei termini circa 70 milioni di dollari a un migliaio di investitori di Shanghai per progetti edilizi in Brasile. La sua multinazionale, Ecohouse Group, è nella "alert list", la lista di società di cui è meglio non fidarsi. Insomma, rosa e spine per gli stranieri del calcio tricolore».



americani non si è mai interrotto in quest'ultima fase. Quando alle 19.15 l'americano Tacopina ha imboccato a piedi via Indipendenza è stata una metafora dei giorni della liberazione. Si chiuderà il deprimente capitolo di Alberto Guaraldi, il presidente che ha portato il Bologna in serie B con una penalizzazione di un punto, ha servito per un mandato pagamentario e che ha lasciato la squadra al campionario solo sul filo di lana. Sì, è davvero una liberazione.

L'ingresso
Era rimasto un dettaglio da superare: in serata sulla seconda parte dell'aumento di capitale, poi risolto: la firma definitiva nella notte. Il filo diretto tra i professionisti emiliani e quelli

La società
«Ho letto di perplessità e dubbi sul nostro futuro due non contano. Girano anche voci di cessione di quote a società o altri soggetti, ma non sono vere. Non mi nascondo e non voglio ingigantire nessuno. È un momento delicato, ma abbiamo la forza per superarlo. La società è mia, non ci sono altri soci e non c'è all'orizzonte ipotesi di fallimento, anche se non dovessimo andare in A».

Carl abbontati
«A loro dico di sostenere la squadra, i dirigenti, l'allenatore».

LA FIDUCIA DEL PRESIDENTE

Pulvirenti certo «Il mio Catania salirà in serie A»

«Siamo uno squadrone, ma il calcio non è scienza esatta: difficoltà inattese. A gennaio, se servirà, torneremo sul mercato»

SERGIO MIAZZU
CATANIA

Il trifeila è lo stesso di sette giorni fa. I concetti espressi da Pulvirenti ricompaiono quelli di Cosentino. Chiarato in causa dai tifosi sul fronte della partita con il Bari, il presidente è tornato a parlare con i giornalisti e a confermare un'operazione di mercato in A - ha affermato Pulvirenti - Siamo portati male, certamente. Il calcio non è una scienza esatta. Non possiamo dire verità e queste difficoltà (vedi tantissimi punti) non vanno sottovalutate. Se sarà necessario, riterremo che sarà un dovere. Se c'è un errore l'ho commesso io. Contestate me, non Cosentino, che lavora 18 ore al giorno».

Antenino Pulvirenti, 52 anni, le persone che lavorano. I risultati non si raggiungono con la contestazione. Se, si, schiano Loro e Castro, con che animo scenderanno in campo? La squadra non si risolleverà così. Si aspetta la fine della partita per contestare. I ragazzi hanno bisogno di sentire il sostegno. La squadra è forte e la società è organizzata meglio che mai. Torneremo in A, perché due più due fa sempre quattro. Vedo un gruppo molto unito e migliorato rispetto al passato. L'anno scorso stavano frottoni i giocatori. Adesso lavorano bene e hanno un unico obiettivo. Nessuno è venuto qui per vincetele, ma per vincere».

Lato multilaterale
«Dopo Perugia abbiamo detto un no, perché secondo noi era stato un gesto di stizza. Sabato ha sbagliato e verrà multato».

Carli abbontati
«A loro dico di sostenere la squadra, i dirigenti, l'allenatore».



Tutto il calcio, minuto per minuto

per il passaggio del club
 problemi per alcuni documenti
Irma
 è»

er raggiunto un'in-
 con un prelinas-
 è un passaggio
 e perché ora, dopo
 parole, trattative,
 sioni, c'è final-
 una carta che at-
 E l'esistenza di un
 dcano.

Di Vaio
 riva
 tore
 con l'ex
 ossobliù

Alessandro Mossali
 @BIMBOCCIONE/AGENZIA



La vicenda

- Dopo un primo appuntamento rimandato all'ora di pranzo, Tacopina e i suoi legali incontrano quelli di Guaraldi nel pomeriggio
- La trattativa va lunga: mancano documenti, servono delle firme e dei dettagli. Si rischia di slittare al giorno successivo
- Dopo le 22 arriva finalmente l'accordo tra i...

La giornata



L'entusiasmo della città per l'arrivo dell'avvocato newyorkese

All'arrivo in aeroporto, Tacopina è stato accolto dai tifosi che gli hanno regalato una sciarpa del Bologna. L'avvocato americano ha quindi preso un caffè in centro, è andato in albergo e ha pranzato in via Pescherie Vecchie

UN GIORNO IN CENTRO SEGUENDO L'AMERICANO

Slitta il primo appuntamento dal notaio, caffè in centro e foto con i tifosi

«Andiamo a firmare». «Calma, è lunga...»
 Il Taco-day tra selfie, pizza e tanta attesa

Tacopina era atterrato al Marconi in perfetto orario, annunciando per le ore l'appuntamento per la firma poi slittata e descrivendo le sue sensazioni in un tripudio di selfie, striscie di mano e foto in posa con la stampa rossobliù: «Siamo qui per chiudere questa partita, dopo un lungo viaggio».

Più che quello transoceánico, con scalo su Roma, il riferimento è ad una trattativa estenuante e piena di colpi di scena giunta alle curve finali. L'avvocato newyorkese ha subito consentito l'arrivo di Joey Saputo nella giornata di giovedì, in cui si terrà la probabile conclusione stampa di presentazione. «La faccenda in Terrazza Bernaròlli, al Dall'Arca». E, sorpresa, insie-

Via della Zecca
 In due fasi, la partita per siglare l'accordo tra le parti si è svolta nello studio di Serafini

ne, c'erano tanti giovani in campo. La squadra mi è piaciuta».

Poi via, all'Hotel I Portici di via Indipendenza, ormai quartier generale del legale americano: ne esce alle 12:30, Tacopina, convinto di andare a firmare i contratti come previsto. Una piazzetta vicino all'hotel, poi un caffè (Mexico, sarebbe stato curioso se fosse stato Scalfaro) nel centralissimo Bar Canton De' Fiori, accolto come una star, proprio nel minuto in cui Albano Guaraldi e l'avvocato Martin Grassani stavano uscendo con anticipo dagli uffici dell'avvocato Serafini in via della Zecca. «È un com lungu...» dice Grassani.

La comunicazione arriva tramite un uomo dello studio legale...

gate (U.S. Levis Spacca) di Serafini anche a Tacopina, che a quel punto gira alla zebra di via Pescherie Vecchie per pranzare a base di formaggi tipici insieme alla sua guardia del corpo.

Tra un selfie e l'altro passa anche un tifoso romanista che lo riconosce e urla con ipotesione trasversaria: «A Tacopina... forza Roma!».

Ritornato l'appuntamento in un primo momento alle 15:30, poi nel tardo pomeriggio Tacopina torna ai Portici dove viene raggiunto da altri uomini del suo staff, il managing director della Park Lane Investments Rick Perna e l'ex ac della Virtus Piergiorgio Bottani. Un po' di riposo post-volo e soprattutto un'altra riunione con i suoi uomini che va per le im-

che: Grassani torna in via della Zecca poco prima delle 18 («caricarsi di tanta pazienza», avvisa di nuovo) mentre Tacopina e Perna arrivano in loco parecchio tempo dopo, alle 19:30.

Sì, al secondo piano di via della Zecca 1, senza Guaraldi ma con Grassani si gioca un'altra partita a scacchi societari. Una corsa che pareva interminabile, tutta in salita, con tanti tifosi al seguito ad incrociare: Giomare da dirette radio e tv senza sosta, come per liberare la città. Già, d'altronde ci sono gli americani: se non ci pensano loro...

A. Mos.
 @BIMBOCCIONE/AGENZIA

Nel capitale | L'ex calciatore entra nel club con Joe & Joey

Primo piano | Il Bologna americano

Ore di estenuanti trattative culminate a tarda sera con l'intesa tra le parti per il passaggio del club All'uscita dagli studi legali: «È fatta, chiudiamo». E vanno da Guaraldi. Problemi per alcuni documenti Bologna, la notte della firma Tacopina: «L'accordo c'è»

Dopo una giornata ancora estenuante per le coronarie sue e del tifoso del Bologna, Joe Tacopina è riuscito a raggiungere l'accordo per l'acquisto del club rossoblu. «Non ho ancora firmato nulla ma di certo firmiamo tutto stanotte, c'è un'intesa. Stiamo aspettando le copie definitive dei contratti a cui siamo ancora lavorando i legali negli uffici per poi firmarli. Loro vi potranno spiegare nel dettaglio cosa sta accadendo» ha detto Tacopina pochi minuti dopo, le ore 22.10 uscendo da via della Zecca, abbastanza teso.

L'avvocato americano si è quindi diretto con l'accordo finalmente in mano verso l'hotel Portici, per recuperare alcuni di quei documenti e darsi una rinfrescata. L'appuntamento nel cuore della notte era fissato in un luogo scelto da Albano Guaraldi, che nella serata aveva deciso di non raggiungere la compagna americana negli studi legali dove si stavano facendo le trattative. Sono stati quindi gli americani, dopo aver trovato l'Inesa, a dover attendere dal presidente (ora uscente) rossoblu per mettere il fatidico e agognato nero su bianco.

L'intera giornata di ieri è vissuta tra appuntamenti rinvii, incontri prolungati e vade discussioni che hanno visto le parti legali discutere a fondo. Fin dal primo rinvio, quello dell'appuntamento previsto per le ore 13 negli uffici dell'avvocato Gian Luigi Serafini in via della Zecca, si capisce che la partita sarà più lunga del previsto e ci sono dei problemi da superare tra le parti.

Si diffondono voci anche su un intoppo levato all'inscenare

Il, quelle vicole che in cessioni societarie di questo tipo però non possono essere ignorate e sono sempre oggetto di valutazione, discussione e in questo caso anche traduzione.

Una lunga riunione pomeridiana tra Joe Tacopina e Rick Parma decanta i contorni della trattativa e i due dirigenti arrivano alle 19.30 in via della Zecca per chiudere la partita, pur in assenza di Guaraldi.

In nottata erano dunque attese le firme, con il closing dell'affare (leggesi il versamento di 6 dei 12,5 milioni di euro dell'acquisto di capitale e una prima

tranche dei 4,1 milioni di euro cash pagati per le quote del Bologna Football Club 1909 in meno una controllante Bologna 2000) previsto per la giornata di domani.

A quel punto si potrà davvero parlare di fumata a stelle e strisce e di Bologna passato di ma-

Lo stop delle 13
L'appuntamento all'ora di pranzo slitta e le parti si raggiornano solo in serata

no. Ma già aver raggiunto un'intesa formale, con un problema che è un passaggio fondamentale perché ora, dopo settimane di parole, trattative, vetenni e discussioni, c'è finalmente un'intesa che anticipa l'accordo. È l'esistenza di un Bologna americano.

Saputo e Di Vaio
Giovedì arriva l'imprenditore canadese con l'ex capitano rossoblu

È stata la notte del Bologna, ma anche la notte di Tacopina. Lo hanno visto tutti, prima a passeggiare, poi a trattare. Lo hanno visto arrivare in via della Zecca poco dopo il rubinaggio, per qualche riflesso più che protrarre in albergo con una stretta di mano avuta con la controparte, segno che, stavolta, d'intoppo proprio non voleva avere più. Ha già organizzato per giovedì l'arrivo in città di Saputo e Di Vaio. Gli trattava, prima di insediare gli studi, solo una firma.

Alessandro Mozzini
di SIMONE DI MARTINA



La vicenda

- Dopo un primo appuntamento rimandato all'ora di pranzo, Tacopina e i suoi legali incontrano quelli di Guaraldi nel tardo pomeriggio

- La trattativa va lunga: mancano documenti, servono delle firme e dei dettagli. Si rischia di slittare al giorno successivo

- Dopo le 22 arriva



APPLAUSI Sopra, l'avvocato newyorkese ferì mattina al Marconi dopo l'atterraggio degli Stati Uniti. Sotto, Tasciopia mentre riceve in regalo una bandiera da alcuni supporter rossoblu e Albano Guarnaldi.



L'ATTESA IN VIA DELLA ZECCA

Ei tifosi gli regalano la bandiera

ANON FUDÒ povero per sempre. Tifoso del Bologna, arrestato, consegnato in custodia dal centro a Bologna. È un messaggio e cartacce cubitane, chiusi e portati via. L'omino da questo limbo, e forse in Europa, come hanno cantato in certe alcuni ultimi, all'arrivo dell'avvocato in via della Zecca. «Non ne posso più», dice Mike Gali, il tifoso della consegna della drappo. «Non mi interessa se siano putanelli o meno: ci hanno sognato. Così mi ha detto Joe: mi ha strappato i pantaloni e mi ha impazzito». Tasciopia sale nello studio dell'avvocato Scattini e succede di tutto: un signore scende le Scale alla Strada, un assistente in abito da sera, il Divo, quello che succede con lui,

CORI SOTTO LA PIOGGIA
«Non vogliamo miracoli, ma solo risultati. Con lui stiamo vivendo un sogno»

nella. Ha finito da poco di piovere, ma alle 20 a seguire Joe è già fuori da ore. Almeno una trentina di persone e poco importa se ora viene anche ai Portici oggi pomeriggio. «Accomano i due amici, Eugenio e Alessandro, 22 anni, Financiosi Certo. Ma non vogliamo miracoli, vogliamo risultati. Nicola 26 anni, si è fatto un selfie con Joe e lo mostra contento, qua-

JOE si appropria il nuovo presidente Guarnaldi per sempre. Non è bene inteso quale sia la natura migliore il Bologna nella mente dei tifosi: non più un gruppo di Guarnaldi, Guarnaldi, Guarnaldi, ma come alle due ultime epoche, un suo piccolo gruppo: una folla di Guarnaldi. L'arrivo di New York e il suo. Tasciopia, che Bologna è tornato a Bologna, un po' che ha voluto sulle ali dell'amicizia popolare. Tasciopia, che ha voluto sulle ali dell'amicizia popolare, Tasciopia, che ha voluto sulle ali dell'amicizia popolare.

Non è solo. Quasi ogni abito è ben chiaro, ma lo presenza di uno fanno del richiamo amichevole. Tasciopia, che ha voluto sulle ali dell'amicizia popolare, Tasciopia, che ha voluto sulle ali dell'amicizia popolare, Tasciopia, che ha voluto sulle ali dell'amicizia popolare.

Il prezzo che Tasciopia ha accettato di pagare alle città è commovente. Tasciopia, che ha voluto sulle ali dell'amicizia popolare, Tasciopia, che ha voluto sulle ali dell'amicizia popolare, Tasciopia, che ha voluto sulle ali dell'amicizia popolare.

Si appropria le strette finali. Poi, in ordine, l'attesa, nel rifugio, al abbiamo seguito - dice - e crediamo. Signori, il termine, quello siamo. La signora Edith indossa di festeggiare il suo secondo anniversario di matrimonio con Joe. «Sono qui dall'ufficio, spero tanto negli Americani. Joe è vegano come me e mi piace un po'. Poi, il marito, la chiama, e deve scappare. Mauro Cavelli parla coi giornalisti: faceva il vicecapitale nell'anno dello scandalo '94. Giordano Guarnaldi invece è con le moglie, Guarnaldi, vada via. Sventoliamo la bandiera americana, è un regalo di mio figlio che è stato a New York».

Paolo Rosato

Sarà il Bologna è sbarcato in America, correndo incontro a Joe Tacopina, l'avvocato newyorchese che pre-tende portarsi in dono a Joey Saputo, il magnate italo-canadese, il re delle mozzarelle, il patron del Montre-impac che a ore diventerebbe il nuovo re del club rossoblu. Quest'operazione è stata promossa, ieri è stata la giornata in cui gli americani hanno blindato l'acqui-

Gli americani daranno 6 milioni entro domani. Se non lo fanno si torna indietro

sto del club, che dopo 103 anni di storia passa, per la prima volta - in rari strazzi - tra le tempistiche dei pagamenti: sei milioni entro domani, 5,8 (garanti da fiduciosi) entro ottobre 2015 (e quindi con un pagamento sospeso di quattro mesi rispetto agli accordi iniziali) e pagamento al Bologna 2010 in tre anni. Le prime sono arrivate in silenzio

si è cautelato: trenta giorni (sessanta in seconda battuta) per torturare padroni del club, se gli americani non aderiranno agli impegni (entro domani va fatto l'annuncio di capitale di sei milioni di capitale di sei milioni). Gli americani devono versare tre fiduciosioni. Una entro trenta giorni e due entro i successivi 90 giorni. I soldi possono essere riscosse entro un anno.

CIURISA. Giornata lunghissima e ricca di colpi di scena: con una trattativa che si snodava lungo ore di dibattimenti e speranze, fino a che, nel pomeriggio, sembrava essersi incagliata definitivamente. Mica vero. Dopo ore di confronto, come detto verso le dieci, le parti hanno trovato l'intesa. Tra ieri notte e oggi le firme del passaggio di proprietà. Come ha annunciato alle 22.10, uscendo dallo studio dell'avvocato Seratini, lo stesso Joe Tacopina: «Firmiamo stanotte (ieri, ndr). Tra pochi minuti scenderanno gli avvocati con le copie dei contratti. Aspettiamo solo Guaraldi». Gli hanno chiesto: «Sarà lei il patron del Bologna?».

Lo scopo. Si lavorava su una questione-chiave. Quella riguardante la seconda parte dell'annuncio di capitale. È stato quello lo scoglio. Gli avvocati di parte bolognese hanno relazionato

co), quelli americani sono rimasti in continuo contatto con Joey Saputo, tornato in Canada e pronto ad entrare in scena - pure lui - ma solo giovedì, a giochi fatti. Alle otto tutto si era fermato. Sembrava dover slittare

OGGI LA COMUNICAZIONE

Guaraldi e cda, dimissioni in blocco



Albano Guaraldi ieri in centro storico

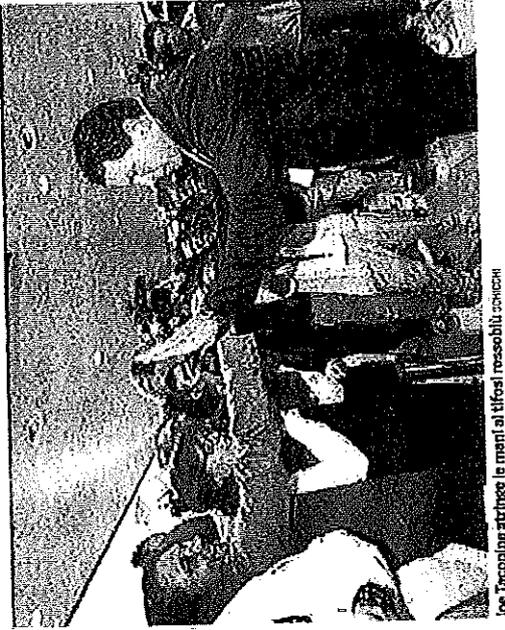
comuni dice: «Il nome della firma, per questioni di tutela di privacy, deve essere restato segreto. Fino a mezzogiorno tutto è stato sotto silenzio. Si firmava ora. No, si firma domani mattina. Nessuno ha certezze. Almeno fino a quando un legale dello staff svela: «E' tutto fatto, ma c'una trattativa estenuante». Che oggi vedrà la sua conclusione. Con Guaraldi che lascia la carica presidente il 7 aprile del 2011, dopo che il Bologna era passato dalle mani di Rocca a quelle di Zampatti, da quelle di Zampatti alla condotta dei soci, fino appunto all'uomo di Zina Predosa. Soprattutto, da quello ha detto: «Guaraldi? Vedremo, che è il momento per parlare del mio futuro». C'è sempre la questione dei terreni di Guaraldi, quelli dove sorge il Centro Tecnico, ancora in opera. Oggi però da Guaraldi Morandi, fino ad arrivare ai consiglieri, verranno presentate le dimissioni di gruppo.

12. RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA USA

Sbarca Joe e si concede ai tifosi rossoblu

Tacopina è arrivato alle 11 di mattina. Da lì in poi è show, ma con Guaraldi si è solo sfiorato fino a che...



Joe Tacopina stringe le mani ai tifosi rossoblu

do sono qui sono arrivati 10 punti in quattro partite. Si è poi portato al suo quartier generale dell'Hotel Portici da dove è partito a piedi per l'incontro con Guaraldi e i suoi avvocati presso lo studio dell'avvocato Seratini in via della Zecca, proprio dove

La scappata del Bolognino, il caffè in centro, poi il club in via della Zecca

l'avventura di Guaraldi è cominciata quasi altro anni fa. Alle 12.40 è stato avvisato dal suo avvocato che l'appuntamento era stato posticipato. Quindi ha deciso di fermarsi per il pranzo alla Basia della Vecchia Malga, che dice essere il suo locale preferito,

ove ha scelto Burrato, formaggi tipici e acqua naturale, ovviamente Carpi storico marchio legato al Bologna. Anche qui è stato conformato dall'effetto dei tifosi che sotto i portici lo hanno spesso fermato, senza, comunque, la presenzia che si può trovare in altre situazioni. Tornato in albergo e rimasto fino alle 19.15 quando è stato richiamato, prima di arrivare, si è fermato per un caffè, sempre seguito da uno stuolo di giornalisti e da un gruppo di tifosi che durante la giornata non l'ha mai abbandonato. Con in suo favore anche all'ingresso di via della Zecca dove è stato accolto dall'avvocato Grassani ma non da Guaraldi che dagli uffici era uscito qualche minuto prima delle 13. Sono stati i tifosi a far tornare Tacopina a casa più tardi della notte.

Infopress

La prima al Dall'Ara

Bologna. La prima di Joe e Tacopina nel 2005 (ma nei giorni scorsi) è stata la prima del club. In una carica del club è toccata in sorte ad Alfredo Carzola, Francesco Menarini, Sergio Porcedda, Massimo Zanetti, Marco Pavignani e Albano Guaraldi, con Gianni Morandi che - dopo Porcedda - ha ricoperto la carica di presidente onorario del club. Da oggi il Bologna cambia presidente: stavolta, tocca all'americano Joe Tacopina, avvocato di New York. Inizia una nuova

12. RIPRODUZIONE RISERVATA

E parte l'avv

Bologna. È arrivato domenica 11 la lunga giornata bolognese di Joe Tacopina. Agli arrivi del Guglielmo Marconi è stato accolto, oltre che da giornalisti e telecamere, anche da una trentina di tifosi che gli hanno regalato una scritta per i fotografi e stretti di mani. «Alle 13 firmiamo il contratto, così dopo andremo a mangiare più sereni. E' tutto a posto e giovedì la conferenza stampa in terrazza Bernardini dove parlerò darvi molti più dettagli. Sì è poi soffermato sulla vittoria: «E' stata una bella vittoria, ho visto una squadra giocare e attenta, poi da quan-



Il Bologna di Lopez e Puc... Ma per ora di quell'in... fame penalità il Bologna... a ore sarà quinto e ringra... ziere chi ha procurato la... penalità dell'Indecenza e... della vergogna. Ma Intan... to la squadra cresce e vin... ce anche a dispetto del fat... to che il bombardissimo Ca... bia bollato una sola volta e... fin qui e su azioni ab... che Acquadresca non abbia... fatto minimamente di me... gli. Ma ci sono giocatori... come Oikonomou e Ferrar... ri e Zuculli che crescono... e tutto ciò in attesa di ve... rificare l'eccezionale Bes... se sulla lunga distanza e... la potenzialità di un altro... giovane di belle speranze... come Masina, certamente... da preferire tutta la vita a... quell'altro che ha carriera... potrà fare tutto ma giur... ma il difensore mancino... E così a Latina il Bologna... per metà match gioca un... e a gioco lungo cala visto... samente perché qualcuno... i novanta minuti non c'è il... ha e perché anche il bravo... Larbi si spende troppo per... pretendere poi di arriva... re agli ultimi polpiti fresco... come una rosa. E dunque

L'ipotesi sul percorso sotto terra

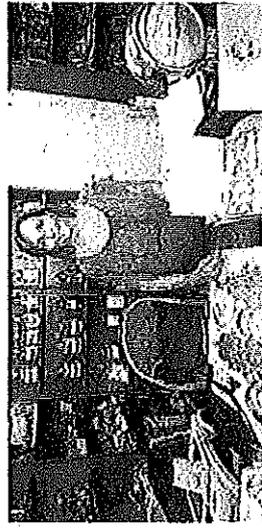
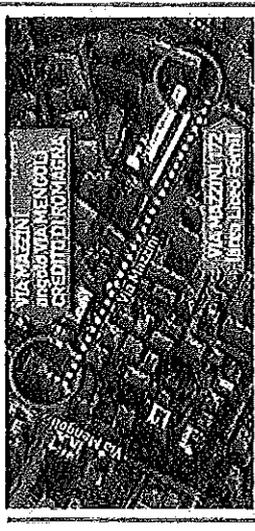
di ENRICO BARBETTI

PER SCIVOLARE senza intoppi nell'antico tunnel sotterraneo scavato fin sotto il Credito di Romagna di via Mazzini, la banda del buco che sabato è entrata in azione ha usato degli skateboard da mettere sotto la pancia. Le avvolte sono state ritrovate nella galleria dagli investigatori, assieme ad altri attrezzature usate per raggiungere l'istituto di credito. Il bottino, relativo soltanto al denaro contante prelevato dal bancomat e dalla cassaforte, è stato quantificato in 170mila euro. La cifra non comprende però il contenuto delle cassette di sicurezza svaligiate, la cui stima sarà più laboriosa. Parte della refettoria, peraltro, è stata

ritrovata nel sottosuolo: to di orologi e monili banditi durante la fuga fognaria. Evidentemente ha avuto a disposizione un cessante per completare il partito prima del previsto in corso alla ritirata ma va piombando uno scian zelle.

IL RITROVAMENTO venuto ieri mattina durante il sopralluogo compiuto dagli inquirenti il percorso se cercate tracce utili alla lo

IL TUNNEL

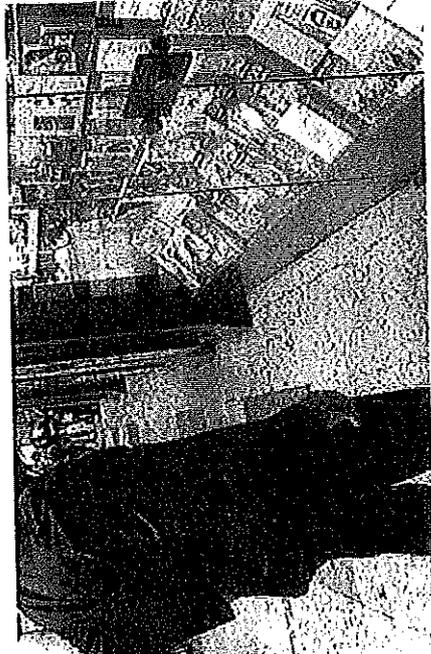


Mimma Zardi, titolare dell'erboristeria 'Spazio Verde' in via Mazzini, a due passi dalla banca assalita sabato mattina

«Mi puoi e urlare» Mimma Zardi, e

UN BANDITO armato di coltello ha rapinato ieri mattina l'erboristeria Spazio Verde, a un tiro di 35/E di via Mazzini, a un tiro di schioppo dal Credito di Romagna, dove sabato mattina è andato in scena lo spettacolare colpo della banda del buco. Questa volta, a trovarsi a tu per tu con un arma è stata la titolare dell'attività, Mimma Zardi, che ha vissuto inintermittenti istanti di paura.

ERANO circa le 10.45 - raccontò - ed ero sola in negozio quando è entrato quest'uomo come un normale cliente. Era a volto sco-



La prima giornata di Joe da (quasi) presidente rossoblu

Selfie, abbracci e pranzo al Quadrilatero: «Siamo pronti»

di GIANMARCO MARCHINI
L'ANTICIPO con cui il volo Aleria AZ1311 atterra all'aeroporto Marconi illude che la faccenda possa risolversi con una discreta fretta. Tre minuti prima delle 11 annunciate dal tabellone, Joe Tacopina ha già messo piede sul suolo bolognese.

Fuori, nell'androne degli arrivi, una ruota di giornalisti, fotografate e tifosi si mischia fra le grida che continua a chiedere: «Ma chi diavolo deve arrivare?». Joe l'accipiatore il Bologna? Quando, venti minuti dopo, l'avvocato neoyorkese varca la porta automatica, il pur piccolo gruppetto di sostenitori rossoblu trasforma il Marco in un'ala del Dall'Ara. Lui gli va incontro con lo scatto del miglior Morfeo e si consegna al abbraccio della delegazione cittadina. Gli tendono una sciarpa del Bologna e lui, con già l'immanicabile spilletta rossoblu sulla giacca, la indossa contento come un neo laureato all'uscita dalla proclamazione.

DAVANTI a flash e videofonini, Joe esordisce con un'effluvia rossoblu. Questi tifosi sono incredibilmente: tutto questo non sarebbe stato possibile senza di loro». Parole che elettrizzano gli animi del popolo bolognese. Tacopina riesce anche a dire due battute sulla si-

gli parta sottovoce: lo manda l'avvocato Serafini per dirgli che l'invocato slitta. No problem, guy: Joe diritta su piazza Maggiore. Un salto nella libreria di via de Musci per un libro sulla storia di Bologna, poi il pranzo in via Peschiere. Vociate a base di melanzane siciliane e burrata. Ricentra in hotel alle 14 e ne riesce alle 19 per andare a piedi in via della Zecca. I tifosi lo accolgono al coro di «Portaci in Europa». Lui sorride ed entra nello studio. Ne uscirà dopo tre ore. Per la città è sembrata un'eternità.

L'ATMOSFERA
L'avvocato ha sorrisi per tutti
E i tifosi lo accompagnano al grido: «Portaci in Europa!»
ca: il c'è lo studio in cui scrivere il liero fine.

SALENDO la lingua via dei negozi, Joe ha sorrisi per tutti. Semplice: quando lo vedi spongerti in un'edicola per salutare la signora che ci lavora. Trova il tempo anche di entrare in una pizzeria per un traguardo di margherita volante. Quando è arrivato quasi all'altezza con via Ugo Bassi, arriva una telefonata intesa. Joe frena e temporeggia con un caffè. Arriva un ragazzo che



COME UNA STAR ieri il legale americano si è concesso una passeggiata per le vie del centro prima dell'incontro con Guzzardi. In alto, da destra, Tacopina davanti alle vetrine sotto il portico della Morfe, l'arrivo in aeroporto, i selfie con i tifosi, il pranzo in un locale in centro e un momento di relax in cui sorseggia una tazzina di caffè.

La lunga notte del Bologna americano Tacopina torna e va dal notaio, poi le firme

Siglato l'accordo a tarda ora. Domani l'assemblea dei soci, giovedì arrivano Saputo e Di Vaio

di MASSIMO VITAU
DOPO un parlo travagliato, è nato il Bologna a stelle e strisce. Fino alla mezzanotte di ieri c'era l'accordo però mancavano le firme sul contratto: ma dopo un'avven-tuosa grintosa fatta di inseguimen-ti dei giornalisti a Guaraldi e Tacopina, venti minuti dopo so-no arrivate anche quelle. È stato Joe Tacopina in persona, ieri ar-torno alle 22, a scendere in strada in via della Zecca per dare l'an-nuncio della fumata bianca virtua-le ai giornalisti: «C'è l'accordo su tutto. Le firme no, quelle non ci sono ancora: ma le metteremo nel-la notte». È finita così (supplic-»

mentari delle firme a parte) una giornata convulsa, nella quale l'av-vvocato di New York, atterrato in città alle 11, ha inseguito a lungo Guaraldi per strappargli un soffre-ssissimo sì. E dopo un pressing di-turato dodici ore Tacopina ha por-tato a casa il risultato sperato. Sem-mai è curioso che proprio là dove (il civico 1 di via della Zecca) nel dicembre 2010 Sergio Foresta da capitò via fax accettando tutte le condizioni poste da Giovanni Cossette, in un altro ufficio, quel-lo del legale e socio rossobilli Pier Luigi Serafini, ieri abbia capitolato anche Albano Guaraldi.

nata è stata, a tutti gli effetti una provincia di New York, il vero omologo del desmo rossobilli. Specie quando si è materializzato sulla scena Tacopina, che è salito negli uffici dell'avvocato Serafini

IL TOUR USA
Studi legali, via della Zecca, i colli: l'ok alla cessione dopo una maratona
intorno alle 19,30. Lì le due parti si sono scontrate a lungo su un no- do tecnico.

no Joe Saputo, uno dei principa-li finanziatori, ha chiesto di spo-gliare a sessanta giorni le fidens-sioni a garanzia della seconda par-te dell'investimento, posto che i primi 7 milioni entreranno subi-to nelle casse del club e dei soci. Proprio l'aspetto tecnico del pag-mento avrebbe fatto slittare di qualche ora le firme. Per vedere il risultato internazionale serve infatti un las-so di tempo tecnico, che coincide per l'appunto con il cuore della notte. Questo hanno chiesto co-me garanzia i legali rossobilli al lo-ggio collega italo-americano Salvo Arena. Come ogni telefonata che si rispetti il finale è stato ad effet-

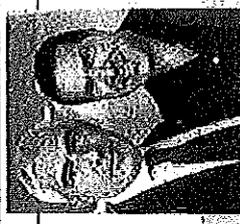
TUTTO IL WEB VICINO A JOE

La grande attesa

Sulla pagina Facebook lo sto con Joe i tifosi si sono scatenati in commenti e previsioni sulla trattativa, utilizzando il social network anche per contarsi e darsi appuntamento al Marconi con l'obiettivo di fare sentire subito a Tacopina il calore della città e del tifo

Tifoso eccellente

Il 'selfie' di Pier Ferdinando Casini, presidente della commissione Esteri del Senato, con Joe Tacopina Casini ha intercettato l'avvocato americano all'aeroporto di Roma



Fotografie e scongiuri

Sempre sul web, e in particolare su Facebook, i tifosi hanno ingannato l'attesa di buone notizie, in una giornata lunghissima, tra fotomontaggi con Tacopina come protagonista, scongiuri e commenti: proprietari per far accelerare la tanto agognata firma

IL RETROSCENA

Gli ultimi paletti messi da Guaraldi: «Per l'intesa serve tempo»

L'ENNESIMO colpo di scena nella trattativa per il posses-sio del Bologna agli americani. Dopo l'uscita dallo studio di via della Zecca, Tacopina e Guaraldi dovevano incontrar-si in una villa di via Bellombra, sui primi colli di San Ma-molo, ma, prima dell'arrivo di Joe, il presidente rossobilli è scappato quando ha notato la presenza dei fotografi. La sua fuga è terminata a casa sua, a Zola Predosa, «Io vorrei fare le cose per bene: è un giorno che lavorano gli avvocati, ma non perché non c'è l'accordo tra le parti, ma perché per

fare un accordo così ci vuole tempo», dice un Guaraldi visi-bilmente alterato da dietro il cancello della sua villa. Lo raggiunge la moglie per portarlo via. «Dai, Albano, ormai oggi (ieri per chi legge, ndr) è andata così». Ma lei è ancora il presidente? «Cosa c'entra se sono o non sono il presiden-te? Io vorrei fare le cose per bene, poi con Tacopina farei tutto il cinema che volete». Poi continua lo sfogo: «Avrei voluto fare le mie cose, incontrarsi: una trattativa così ri-chiede del tempo, ma questo da parte di tutti significa brac-

care la gente. È IMPOSSIBILE arrestare il suo flusso di parole. «Qua se ve bene, sono stati bravi tutti. Se invece, va male, è solo colpa di Guaraldi. È sempre così, vero?», chiede mentre dall'altra parte del cancello si scolla senza sosta in un'inter-ruzione. «Ne ho due no... che non potete immaginare. Menzoga a me quel giorno che ho preso il Bologna. Me lo aveva detto Pavitrani quattro anni fa che sarebbe andata a finire così: avrei dovuto ascoltarlo».

Gianmarco Marchini

BOLOGNA

MARTEDI 14 OTTOBRE 2014

MARTEDI 14 OTTOBRE 2014



Ignari e induriti. Il barbor porbuzzae.

E ora entrano in gioco i soldi di Saputo

Ha seguito da Montreal tutta la trattativa

la gestione Percodda del 2010. L'accordo è che lo facciano nel giro di tre anni.

GLI UOMINI. Con l'ufficialità della nuova proprietà, responsabili anche l'ingegnerissimo del club, il responsabile dell'area tecnica, Filippo Fusco, l'uomo che ha costruito il Bologna in un contesto di nozze con i fichi secchi, rischia di dover fare da parte. Fusco è l'uomo che ha seguito la dimissioni. Questo potrà succedere nel momento in cui Fusco capirà che con gli americani arriverà anche Giancarlo Corvino, ex Lecce e Fiorentina, l'uomo che secondo Joe S. Joey avrà il compito di gestire il mercato, a partire da gennaio. Nelle ultime ore, a

di Furio Zara BOLOGNA

L'uomo che non c'era (ieri a Bologna mentre si decideva il futuro del club) è quello che alla fine peccerà di più, Joe Saputo arriverà in città tra domani notte e giovedì mattina, giorno in cui è stata già fissata la conferenza stampa di presentazione; ma la partita - Joe - l'ha giocata anche lui. Che è rimasto in contatto continuo dopo rimbombare nell'ingorgo della trattativa che si stava concretizzando - con il legale Joe Tacopina, con Sakro Avona (che era a New York) e gli altri avvocati dello studio Chiomenti che più di vicino hanno seguito la manovra del passaggio di consegne, è stato lo stesso Tacopina, in somma, a contattare Saputo per comunicargli che la trattativa era chiusa. Che sarebbe arrivata a firma. Che alla fine l'accordo era stato raggiunto, seppure tra decine di ostacoli. E Saputo, che ieri sera a Montreal per un po' di lavoro, ha avuto la telefonata di Joe. In diretta di tutto quello che è successo a Bologna. E alla fine ha tirato un sospiro di sollievo. Perché è pronto per la nuova avventura bolognese. Pronto ad investire, come ha promesso. Saputo giovedì in città alzerà il sipario sul suo progetto. E sabato sarà al Pallanuot (con Tacopina) per Bologna-Varese.

TUCCA A JOEY. Sei milioni di aumento di capitale da mettere nelle casse del Bologna. Subito. Entro domani. Tacopina ha sempre assicurato: «I soldi ci sono». Il Bologna ieri ha avuto la garanzia che chiedeva. Joe S. Joey, oltre ai sei milioni, si sono impegnati a liquidare i soci del club (che in tutto questo, a parte di cronaca, concordato, hanno avuto un ruolo chiave nel frattempo). Zucchi è tornato in portu ogni anticorpo, dopo averglielo sbattuto in faccia almeno una volta, risolvendo lo spinoso quesito di Bologna 2010, la cassaforte del Bologna che porta con sé due mutui e carico sull'albergo Carloberto, la struttura lasciata in carico dal-

seno di Tacopina, ha vissuto tutte le fasi della trattativa anche Giorgio Bonai, l'ex ad della Virtus. Pure lui è un'altra faccia nuova, pronta ad insediarsi in Castelfibole. Così come nuova è la figura di Claudio Fonticoli, chief financial officer di Bologna, amministratore delegato. E pronto a tornare a Bologna anche Marco Di Vito, che tra una decina di giorni lascerà il Cavaliere e lascerà alle spalle la carriera di calciatore. Novità in arrivo anche a livello di settore giovanile: Joe S. Joey si fidano del parere di Federico, che a Roma ha lavorato con l'ex rossoblu Massimo Tamborini, che a Cavaliere ha già lavorato nel recente passato.

REPORTAGE DI CRISTINA



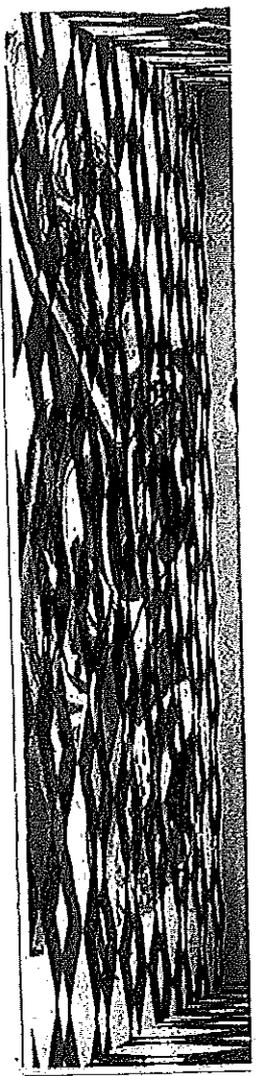
Joe Saputo, 50 anni, scricchi

Ops, l'affaire Tartaglia

REPERSCENA

settimana scorsa, con Zanetti presidente in poctura, l'avvocato aveva comunicato l'accordo della quota di Renato con una telefonata alla società. Smentiva un altro piccolo colpo di scena. Con una mail arrivata al legale di Albano Guaraldi proprio alle 22.30. Tartaglia aveva affidato tutti del completo pacati verso la cassaforte del club. Nella settimana Tartaglia protestava per l'aver mancato aumento di capitale. I legali della due parti, nel pomeriggio, hanno risolto la questione. Ci si è convocati su altro quartier. Fino a tardi notte. Ma non è affatto escluso che Tartaglia resti in gioco.

REPORTAGE DI CRISTINA



scio e Lopez - vale ripeterlo - va come tutti vorremmo e non dimentichiamoci che nel mese di agosto questa squadra di oggi sembra una seconda compagnia di dopolavoro senza arte né parte. Ma adesso è con Manuz-lem e Garics che si ripresentano in pista? Mol-

OPINIONE
LA SQUADRA CRESCE MA A GENNAIO.
di Gianfranco Ciavardini

Il Bologna di Lopez e Fusco sarebbe terzo, sarebbe. Ma per via di quell'ignara penultima il Bologna ore sarà quarto e ringrazzare chi ha procurato la penultima dell'indecenza e della vergogna. Ma intanto la squadra cresce e vince anche a dispetto del fatto che il bombonissimo Ca-

DECO

uogo della firma, per questioni di decore e di decoro. Si è ritirato e inviato nel silenzio. Nacento

L'ensione e paure, poi l'accordo Tacopina esulta: "Cisiamo" Il Bologna ora volta pagina

Difficoltà alle 20 in via della Zecca, problemi su soldi e garanzie Schiarita intorno alle 22. Telefonata a Guaraldi: "Venga a dare l'ok"

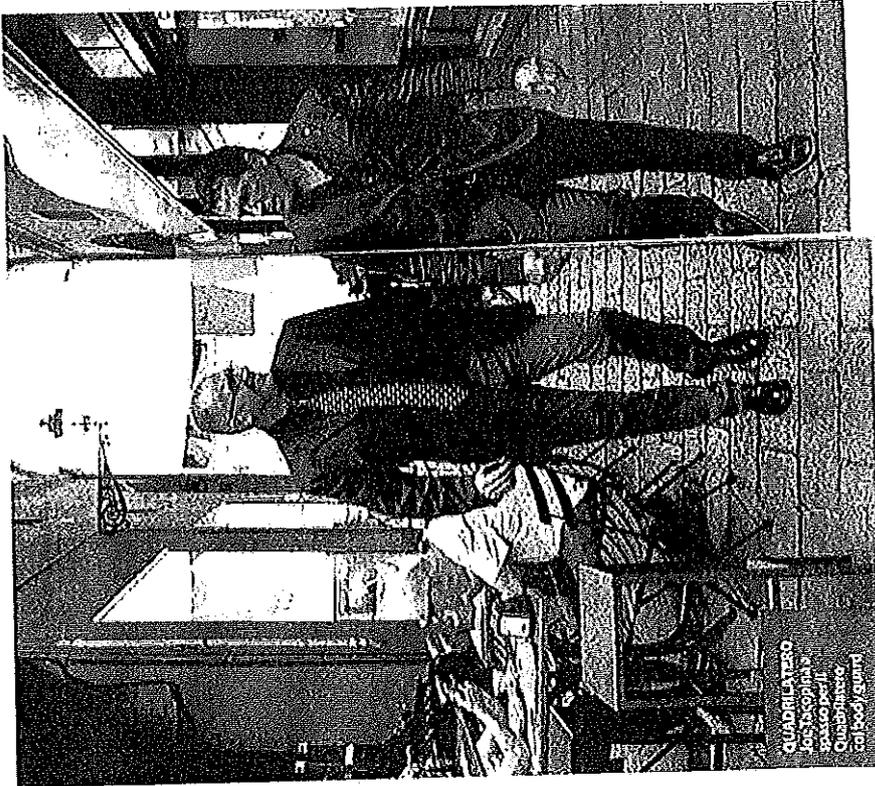
SIMONE MIGNANI

ci vorrebbe a voltare pagina, ma è stata una giornata lunghissima, nella quale Joe Tacopina e Albano Guaraldi si sono solo sfiorati, ma incontrati (almeno fino a tarda sera). Alle 22 infatti l'attesa sul contratto per il passaggio dello

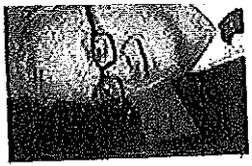
quarto di gruppo sono ancora non c'era. E in via della Zecca, dove negli uffici di Consenso c'è un ufficio di Bologna del post, si sono seduti a tavola per discutere di un nuovo capitolo, il presidente o meno di Tacopina c'è arrivato alle 19.35, convinto di chiudere dalla mattina e invece ci sono stato a lungo a pedinare. Un ora prima si attendeva in via, via l'acqua che stava cadendo sulla città. E invece spuntava Guaraldi, dopo un caffè al Canton de' Fiori, accolto da corti e guardati di un gruppo di tifosi. È tutto a posto, è finito l'intercambio del quarto di gruppo emiliano, anche nel primo pomeriggio quando l'improvviso s'è materializzato in un nuovo scudo, è passato in questa parte del partito di sindaco avendo l'ok a tutti gli. Valerino Ronchi, l'ex Taruglia ha mandato a tutti gli azionisti una lettera nella quale chiede di essere iscritto al

libro soci e chiede informazioni sull'aumento di capitale e sui movimenti societari. Sa il vero che Taruglia fa parte di un partito di sbirciatore, può lui stesso concitare l'opzione d'acquisto sul club bruciando la concorrenza. La guerra c'è stata, ma Tacopina non ha fatto una piega. «Il Bologna sarà mio, voglio valorizzare il marchio e i giocatori di Scari Uchida», ripete fra una telefonata e una passeggiata in centro. Alle 20 però, quando s'è messo al tavolo difeso al legall rosso blu per firmare il via libera, i toni sono scesi e c'è stata tensione in merito al secondo salire di lire da mettere nella cassa dei club (i primi sei vanno versati entro domani, oltre a quello dei dati ai soci). In che modo? Con quali tempi? Con quali garanzie? Con quali voti e attraverso fiduciosi? Alle 20.30, nel pieno del momento, s'è sparsa la voce che Guaraldi non si sarebbe presentato all'appuntamento. E che quindi la firma sarebbe stata rinviata oggi, e si rimandava a domani, sarebbe ultima. Dai rischi del caso, intorno alle 22 si era in una schiarita, che s'è poi rivelata decisiva. Alle 22, 10' Tacopina è sceso in strada. «Cisiamo, i legall stanno decidendo tutto». A quel punto, hanno chiamato Guaraldi, per farsi firmare una nota, in località top secret. O al più tardi, in una nota, «Proffertate, ora tocca a lei!».

© FOTOGRAFIA PIZZARINI



QUADRO DI VISO
Joe Tacopina
Albano Guaraldi
Canton de' Fiori
Canton de' Fiori



L'UOMO DI FINCA
Piergiorgio Botto, ex ad Virius, ha tenuto in questi mesi i rapporti con Joe. Se l'affare andrà in porto passerà la mano, e non entrerà nella nuova Bologna

Joe, abbracci e selfies in giro per la città

formato per un quadrato di maripietra, all'edicolò di via Indipendenza, fino al bar Canton de' Fiori, lo impugno, avo- vano occhi solo per l'avvocato americano accompagnato dal bodyguard. Non erano in schiere, forse più arruati dall'aria di leadership pallonaro di ansiosi di farsi stritolare in sudici ritratti sul telefonino. Joe s'è mosso a suo agio come fosse pronto a salutare chi lo riconosceva, compreso un tifoso romanista che l'approcciò ancora come vicepresidente della maglia. Infine, trovando il modo di autoproclamarsi annullo rossoblu (con

me nove punti, ha esclamato in un'emozione d'orgoglio) ha infilato il quadrato puntando una bottiglia di salumi. Franto veloce con formaggi e melanzane alla parmigiana, poi di Joe ha e confrontato con i suoi avvocati. «Se siamo ancora qui lo dobbiamo ai tifosi del Bologna, gente incredibile», ha aggiunto ringraziando il sigillo d'amore. Ci volevano, per non crollare in quel giorno più lungo che ancora a tarda sera si leggeva muscoli e occhi e paroli caldi. Poi, finalmente, l'annuncio: pochi minuti alle firme. E non restava che prenotare la cena.

richiesta di selfie, di un autografo, o di semplice contatto fisico. Lui, sovrano delle giurie popolari americane, sapeva di dover completare l'opera di seduzione di massa. E ci è riuscito.

Dal Marconi alle vie del centro, l'avvocato cerca i bagni di folla che l'hanno già reso un idolo in città to, pare, osservando la rotazione annuata delle donore che incrociavano il suo cammino. Donno, si, o non solo tifoso. Dal pizzaia d'aspetto dove s'è



MILITABRACCIO
Joe è stato accolto in città

stata il trionfo della coreografia popolare. Appena l'avvocato ha cominciato a stringere mani, come il vortice prima del ring, un ignoto gli ha cinto il collo taurino con la sciarpa rossoblu. Non ci sarebbe stato bisogno d'ulteriori atti di fede, poiché l'associazione della giacca era già quarante di spilla ufficiale e il telefonino trinito di custodia coi simboli del Bc.

Ma Tacopina, che in questa partita ha curato il consenso pubblico, non si è mai deluso, poche concentrate. non ha rinunciato a nessuno. Il ruolo, a costo di ritardare la scorta degli incontri, ha rallentato l'uscita dall'aeroporto ad ogni

LUCIA MARCOLINI

hanno raccontato quest'infinito giorno più lungo dell'altro, ma che voleva a tutti i costi continuare il Bologna. E difficile soprattutto spiegare ai tifosi appena sbarcati al Marconi perché fossero telecamere e microfoni piazzati al varco attenti. C'è un modo per gli stratori, sorridono per i quaranta tifosi rossoblu che li attendono in assesto. Il loro nome, Joe Tacopina ha buato le porte scorrevoli dell'aeroporto alle 11.30. La sua terza discesa a Bologna, al lungo coltivate con video messaggi, comunicanti e molti scritto di propria mano. s'

FONDATA

Sapuro: come moriam, per mio più ricco Fomaggi, palazzi, Tire 5 miliardi di dollari

IL BUSINESS

poca. A stato accostato infatti a quello di alcuni esponenti della mafia, o in particolare di Vittorio Fazio, boss di Montreal, e Salvatore Bonanno, padrino newyorchese che a Montreal si era rifugiato per sfuggire alla giustizia statunitense. Al caso che però non hanno mai prodotto incriminazioni né condanne.

In tutto questo, il ruolo del clan di Joe J. è abbozzato in un'intervista di Lino Sapuro al settimanale L'Espresso del 2007 quasi tutto lo riconosce alla collezione di famiglia, oggi si occupa principalmente di incassare dividendi e di guidare la "flotta dei suoi caccia". I Montreal impacci: dove ha aperto Valio e Daniele Fopoli (acquistato gli ex boiognesi Marco di Vito e Daniele Fopoli, che ha scritto, quest'ultimo, che ha scritto più di un capitolo sulla sua attività di importazione di carne e per i quali ha fatto costruire uno stadio di calcio di 20 mila posti).

La sola carica estracalcistica del governo del Québec.

Nel business di famiglia anche un colosso del trasporto merci con 6.700 camion



IL SINDACO
Lino Sapuro lo scorso 24 settembre insieme al sindaco di Montreal Jean Duceppe (a destra) e al sindaco di Québec (a sinistra) Jean Tremblay.

erede di un impero economico, ne ha lasciato la gestione al fratello Lino, i cui dividendi si occupava della sua grande passione: il calcio.

«DALLA PRIMA DI CRONACA MARCO CONTI»

«J» Mezzanotte, la sua casa, a Montreal, è il frangente di un'operazione in portuale. L'italiano, Ettore, è un uomo di azione, pronto, forte con gli amici, pronto, feroce con gli nemici. È un uomo di azione, pronto, forte con gli amici, pronto, feroce con gli nemici. È un uomo di azione, pronto, forte con gli amici, pronto, feroce con gli nemici.

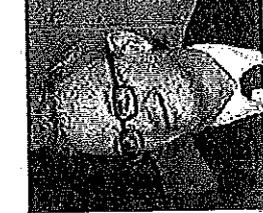
Il padre Lino arrivò dalla Sicilia nel '52 e cominciò come garzone di mozzarella

to, se finiva a Joe, che non aveva più nulla della famiglia, se non il cognome. I suoi rapporti con i fratelli sono stati sempre tesi, ma non è mai venuto meno il rispetto per il padre. Lino junior, l'attuale capo del gruppo, è un uomo di azione, pronto, forte con gli amici, pronto, feroce con gli nemici.

Alla testa di un impero corto, non gli mancano.



IL SINDACO
Lino Sapuro lo scorso 24 settembre insieme al sindaco di Montreal Jean Duceppe (a destra) e al sindaco di Québec (a sinistra) Jean Tremblay.



L'UOMO DI FIDUCIA
Pigiorgio Bortai, ex ad della Virus, ha tenuto in tutti questi mesi i rapporti con Joe "scopina". Se l'affare andrà in porto, dunque se l'attuale proprietà passerà alla mano, entrerà nel nuovo Bologna.

per la città

sto per un quadrato di ghaccia, all'edificia di via... (text continues with details about the city and the individuals involved in the case).

IL PATRIBCA
Emmanuel Sapuro detto Lino è nato nel 1937 a Montepre in Sicilia. Fondatore e leader dell'impero caseario.



IL STADIO
Lo Stade Sapuro, inaugurato nel 2008, poi ampliato con i soldi del governo del Québec ospita 20 mila persone.



IL TRAMITE
Marco Di Vito, attuale bomber dei Montreal impact dopo 4 anni di gloria rossoblu, è lui che ha convinto Sapuro.

Un successo su cui non sono mancati le ombre del sospetto. Il nome di Lino senior, che per hobby colleziona auto d'è...

Advertisement for 'per la città' featuring a large image of a building and text about real estate and city services.